

Licata Hinterland

BIBLIOTECA FALCONE. La Soprintendenza ha respinto le accuse sul mancato trasferimento

«Abbiamo fatto il possibile»

PALMA DI MONTECHIARO. La soprintendente Gabriella Costantino ha difeso a spada tratta il suo operato e quello dei suoi collaboratori ed anzi ha evidenziato che, per venire incontro alle istanze del Comune, l'Ente che dirige ha addirittura adottato alcuni provvedimenti seppur non di sua competenza, per far sì che la cittadinanza palnese potesse fruire dei servizi bibliotecari.

Per la Costantino è doveroso quindi dare il giusto merito alla Soprintendenza in ordine alla vicenda sollevata nei giorni scorsi dal nostro giornale, riguardante il mancato trasloco nei locali a piano terra del palazzo Ducale dei servizi della Biblioteca comunale «Giovanni Falcone», stante la perdurante inagibilità della vecchia sede del viale Pirandello. La soprintendente, per quanto riguarda l'utilizzazione del pianterreno dell'immobile ducale, sottoposto a vincolo storico-artistico, ha assicurato di avere con celebrità evaso la richiesta di nulla osta, avanzata dal commissario straordinario Antonino La Mattina, fornendo due pareri positivi, quelli cioè di competenza del Servizio dei beni bibliotecari e l'altro del Servizio dei beni architettonici. «Emessi tali atti - ha sottolineato la dottoressa Costantino - il compito della Soprintendenza poteva intendersi compiuto. Ma a questo punto è bene precisare che era



La soprintendente ai Beni culturali Gabriella Costantino

stato anche richiesto, in aggiunta al nulla osta, un elaborato grafico che avrebbe dovuto essere redatto dal Comune. Purtroppo - ha aggiunto - la Soprintendenza si è offerta di procedere alla redazione di un progetto di sistemazione e di

Le tappe. La dottoressa Gabriella Costantino ha spiegato che sono stati subito forniti due pareri positivi per utilizzare la sala del palazzo Ducale e che è stato anche redatto il progetto che invece era di competenza del Comune

arredo dei locali del palazzo Ducale, affinché fosse data una giusta e funzionale sistemazione ai servizi bibliotecari. Nella redazione progettuale che si ribadisce non era un obbligo, abbiamo purtroppo dovuto scontrarci con l'amministrazione comunale che, sovvertendo ogni logica e con poco raziocinio, avrebbe preteso di ubicare negli stessi spazi esigui sia la struttura bibliotecaria che i quadri presenti negli stessi locali e donati al Comune dalla signora Françoise Tempra, presidente della Biennale di Malta. Quanto sopra pertanto - ha aggiunto ancora la soprintendente - unitamente alla cronologia degli accadimenti, non giustifica l'amarezza e la indignazione del commissario straordinario. Ed in ogni caso, per rispettare le aspettative dei cittadini palnesi, affinché possano fruire di una moderna e funzionale bi-

lioteca, il dottor La Mattina può attivarsi con il proprio personale individuando le risorse umane in grado di redigere il progetto e in tal modo sgravando la Soprintendenza da un compito assunto non certo per obbligo istituzionale ma per competenza tecnico-scientifica.

Per tacitare l'altra querelle e cioè la mancata collocazione della Croce nella nicchia centrale della Chiesa Madre, per un presunto ritardo dell'involo di un parere della Soprintendenza, la dottoressa Gabriella Costantino ha precisato che era stata richiesta una integrazione alla istanza di nulla osta avanzata dall'arciprete e che tale documentazione è pervenuta solamente il 20 dicembre dell'anno scorso e che quindi appare, a suo parere, di tutta evidenza l'inesistenza del ritardo lamentato.

FILIPPO BELLIA

Castellana ha detto sì al museo palmese



IL DIRETTORE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO GIUSEPPE CASTELLANA

PALMA DI MONTECHIARO. Ha riscosso grande successo la conferenza che il direttore del museo archeologico regionale San Nicola di Agrigento, Giuseppe Castellana, ha tenuto nel palazzo Ducale di Palma, la città dove è nato e dove si è formato. Castellana, invitato dai soci della locale sezione dell'Archeoclub, ha fatto un ampio excursus sugli insediamenti della preistoria da lui scoperti e che lo hanno collocato certamente nella storia dell'archeologia nazionale, ponendosi ormai alla pari di altre insigne personalità del settore tra i quali Biagio Pace, Paolo Orsi, Ernesto De Miro e soprattutto del professor Giacomo Caputo che è stato il suo vero maestro e che è anch'egli uno degli uomini più illustri a cui la cittadina di Gattopardo abbia dato i natali. Il direttore del museo San Nicola si è soffermato soprattutto sugli eccezionali ritrovamenti che, nel corso di accurate campagne di scavi, è riuscito a portare alla luce in territorio palmese e precisamente negli agri di «Piano del Vento» e di «Montegrande». Due località queste che si trovano di fronte al litorale palmese e per i cui insediamenti il professor Giuseppe Castellana ha auspicato maggiore interesse e massicci interventi finanziari da parte delle Autorità competenti, affinché possano essere non più abbandonati ma invece possano fare parte di un itinerario obbligato per i numerosi appassionati dell'archeologia, con possibile notevole incidenza per la valorizzazione del turismo e per incentivare l'economia e l'occupazione nella cittadina palmese. Castellana ha accennato inoltre alla possibile realizzazione di una sezione del Museo archeologico nei locali dell'ex carcere mandamentale i cui lavori di adattamento stanno per essere completati e per la cui istituzione ha assicurato che valuterà la possibilità di destinarvi alcuni importanti reperti, rinvenuti nel territorio palmese. Ci sono stati anche diversi interventi degli astanti che hanno affollato l'aula delle conferenze del palazzo Ducale. È stato anche proposto di istituire un itinerario dei luoghi della preistoria che partendo da Montegrande, possa giungere fino alla Mucculafa di Licata, con una sinergia tra i due comuni vicini che possa essere foriera del loro sviluppo turistico ed economico.

F.B.

I PERITI NON SI SONO PRESENTATI

Salta il processo per l'incidente in cui morì un campobellese

CAMPABELLO DI LICATA. (g.b.) Era il mese di dicembre del 2001, quando il campobellese Calogero Mulè, impiegato comunale, perse la vita a causa di un terribile incidente stradale, verificatosi fuori città.

Mulè era a bordo di un automezzo in dotazione al Comune di Campobello di Licata, insieme con un altro dipendente comunale che, fortunatamente, non subì ferite mortali. Adesso, nel Tribunale di Canicattì, si sta celebrando il processo penale. Ma, è saltata, per l'assenza dei testi, la recente udienza. Chiamati a deporre davanti al giudice monocratico, c'erano due periti che hanno l'incarico di relazionare sulle conclusioni peritali raggiunte, allo scopo di spiegare la dinamica del tragico sinistro stradale.

Gli imputati, davanti al giudice monocratico, Rosalba Liso, della sezione distaccata di Canicattì del Tribunale, sono il camionista Antonino Angelastro, 43 anni, di Poggiorsini, ed il suo datore di lavoro, Pietro Conserva, 64 anni, di Modugno, una cittadina della provincia di Bari. I due sono assistiti dagli avvocati Picerno, Di Gioia, Schifano e De Michele.

Per la vittima si sono costituiti parte civile la vedova Angela Mannarà ed i figli Carmelo e Rosa



IL TRIBUNALE DI CANICATTÌ

Maria Mulè. La famiglia della vittima è difesa dagli avvocati Quattrocchi e Tarallo.

L'incidente si verificò il 4 dicembre del 2001, in contrada «Grottarossa», in territorio di Canicattì. Mulè morì sul colpo, il suo collega di lavoro fu immediatamente soccorso e ricoverato per le ferite riportate presso l'ospedale «Sant'Elia» di Caltanissetta. I medici di questo nosocomio gli salvarono la vita. Ora per proseguire il processo bisognerà attendere la prossima udienza.

GIOVANNI BLANDA

PROCESSATA DOPO L'ESAME DI GUIDA

Assolta donna di Palma «È vero, è analfabeta»

PALMA DI MONTECHIARO. Accogliendo le richieste formulate dall'avvocato Giovanni Vinciguerra il giudice monocratico Liso ha assolto dall'accusa di falso la palmese L.L.B., 28 anni. La donna, comparsa sul banco degli imputati dell'aula del Tribunale di Agrigento, si è vista processare per l'ipotesi di reato di falso per aver sottoscritto nel mese di giugno 2002 davanti ad un pubblico ufficiale del Comune un'atto notorio dove avrebbe affermato di non essere in possesso del diploma di scuola media inferiore. Una falsa dichiarazione che avrebbe consentito alla donna di sostenere gli esami per ottenere la patente di guida B beneficiando di quanto previsto per i candidati analfabeti. La donna è stata prosciolta perché il «fatto non sussiste». La è stata emessa nella tarda mattinata di giovedì a conclusione del dibattimento processuale. Circa cento aspiranti automobilisti palnesi nel 2003, candidati per ottenere la patente di guida, avrebbero tentato di aggirare l'ostacolo delle difficili prove teoriche - consistenti



IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI AGRIGENTO

nel rispondere a dei quiz sulla segnaletica stradale ed altro - si sarebbe dichiarati analfabeti. Una falsa dichiarazione che consente ai candidati di sostenere soltanto delle prove orali. Un fenomeno che i carabinieri della stazione di Palma hanno pressoché debellato: lo scorso anno infatti solo dieci giovani sono stati segnalati alla magistratura per falso in atto pubblico.

ANTONIO CACCIATORE

PALMA DI MONTECHIARO. I Ds in campo «Quella lapide non va rimessa a posto»



LA LAPIDE ERA POSTA A PALAZZO DEGLI SCOLOPI ED È STATA RIMOSSA SETTE ANNI FA

Nei giorni scorsi, riprendendo una proposta dell'insegnante in pensione Ignazio Pino Todaro, socio della Lega navale italiana e cultore della Storia patria, era intervenuto Stefano Castellino, coordinatore cittadino del movimento «Giovani per la Libertà» di Forza Italia per fare conoscere di essere d'accordo con il Todaro sulla necessità di riportare nel posto originario del palazzo degli Scolopi da cui era stata rimossa oltre 7 anni fa, la lapide che ricordava la decisione di Francia e Gran Bretagna di punire nel 1935 l'Italia con sanzioni economiche perché aveva deciso di invadere l'Etiopia. Ora è il turno dell'intervento del direttivo della locale sezione «Palermo Togliatti» dei Democratici di Sinistra, i componenti scrivono invece che «quella lapide era solo uno strumento della propaganda mussoliniana» ed hanno precisato di non volere affatto fare alcuna polemica ma di essere intervenuti per ripristinare le verità storiche. I diessini hanno ricordato che le sanzioni all'Italia non furono inflitte da Francia e Gran Bretagna, bensì dalla Società delle Nazioni (l'organizzazione progenitrice dell'Onu). Organizzazione che - hanno aggiunto - non potendo rinanere inerte di fronte alla minaccia di aggressione all'Etiopia, paese membro, e alla violazione del diritto di sovranità di un popolo, decise di non rispondere militarmente per non provocare una guerra, finalizzata a scongiurare un'altra, ma di infliggere delle sanzioni economiche blande che impedivano all'Italia di commerciare armi e munizioni. «Dopo che invase l'Etiopia - hanno ricordato ancora i diessini palnesi - Mussolini utilizzò le sanzioni come strumento di propaganda contro le potenze plutocratiche europee ricche e saziate e di questa propaganda la lapide, già cancellata nel dopoguerra, ne è stato un esempio. Non condividiamo quindi il suo restauro - hanno concluso i rappresentanti politici della Quercia - in quanto le motivazioni addotte e cioè quelle di testimoniare l'ostilità di Francia e Gran Bretagna verso l'Italia ormai è anacronistica, avendo i tre Stati ormai da decenni deciso di condividere il loro futuro nell'Unione Europea».

F.B.

IL RIMPASTO DECISO DAL SINDACO DI CAMPABELLO DI LICATA CALOGERO GUELI

Falsone e Fortino nuovi assessori comunali

CAMPABELLO DI LICATA. (g.b.) Il sindaco, Calogero Gueli, ha deciso un rimpasto della giunta municipale. Nella tarda mattinata di ieri, con un apposito decreto sindacale, il capo dell'esecutivo ha nominato due nuovi assessori municipali. Si tratta di Giuseppe Fortino e Giovanni Falsone, entrambi diessini. Escono di scena Salvatore Cammarata e Carmelo Ciotta. Si tratta comunque di un turn-over preannunciato. Giuseppe Fortino, 53 anni,

L'ultima nomina assessoria-

risaliva allo scorso mese di gennaio dell'anno scorso, quando il sindaco ha nominato Maria Rita Ferlito - che ora è anche una neo mamma - assessore alle Pari opportunità e Protezione civile. Sino a ieri mattina, Fortino e Falsone erano consiglieri comunali. La loro nomina ad assessori, quindi, comporta le relative dimissioni da consiglieri: al loro posto subentrano i primi due non eletti della lista dell'area dei Democratici di sinistra: Gio-

vanni Ilardo e Rino Giuliana. Dunque, il sindaco ha rinnovato la squadra assessoriale. Con il nuovo assetto è composta dal vice sindaco Angelo Bonetta che ha anche la delega alla Solidarietà sociale; da Calogero Bove che si occupa dei Lavori pubblici e dell'Urbanistica; da Domenico Tascarella che ha la delega al Bilancio e alle Finanze; da Maria Rita Ferlito, che ha la responsabilità dei settori Pari opportunità e Protezione civile; da Giuseppe

Martorana che è assessore al Territorio e all'Ambiente; da Giuseppe Fortino a cui è stata conferita la delega allo Sviluppo economico e per ultimo Giovanni Falsone, assessore alle Politiche giovanili. Il sindaco Calogero Gueli è stato eletto nel maggio del 2002 alla guida di una coalizione di Centrosinistra. È al suo secondo mandato e per una legislatura è stato depurato all'Assemblea regionale.

G.B.

CAMPABELLO DI LICATA

Lavori di ristrutturazione per l'istituto «Pascoli»

CAMPABELLO DI LICATA. (g.b.) È stata fissata per il 15 febbraio la gara d'appalto dei lavori di ristrutturazione del complesso scolastico di via Giovanni Pascoli.

L'importo a base d'asta dei lavori ammonta a poco più di 220 mila euro. Questa struttura è destinata all'istruzione elementare obbligatoria, dalla prima alla quinta classe. Essa è costituita da un edificio per le attività didattiche ed una palestra per le attività fisiche e ricreative, oltre che da uno spazio esterno parzialmente destinato a parcheggio ed a verde. Lo spazio esterno è parzialmente utilizzato, in

quanto la parte est destinata a parcheggio, manifesta i segni evidenti di un'azione distruttiva, anche per mancata manutenzione, mentre la parte ovest non è fruibile dalla scolaresca, perché non è destinata e minimamente sistemata per le attività ricreative all'aperto. Manca, infatti, la pavimentazione e l'illuminazione esterna, l'impianto per lo smaltimento delle acque piovane. Inoltre, la pavimentazione esterna, attualmente costituita da un muretto ad altezza variabile con sovrastante ringhiera metallica, è allo stato rustico.

G.B.



IL COMUNE DI CAMPABELLO SPENDERÀ OLTRE 220 MILA EURO

